

Mezzadria: un capitolo difficile (con la complicità dei padroni) nella lotta per un'agricoltura moderna

Anche l'agrario farà il corteo «No, la terra in affitto non gliela do»

I proprietari già pensano di uscire in piazza per manifestare il loro dissenso La difesa degli interessi dei grossi proprietari assenteisti - La battaglia per un'approvazione rapida della nuova regolamentazione che offre garanzie e prospettive di sviluppo del settore

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Da una «sponda» all'altra della regione il grido isterico degli agrari è uno solo: «No, la terra in affitto non gliela do». La legge è quella, già approvata al Senato, che con la definitiva approvazione alla Camera dovrebbe sanare la scomparsa della mezzadria e colonia, o meglio la loro trasformazione in affitto.

La Regione Abruzzo, d'altro lato, a marzo '77, nella mozione sui patiti agrari, si impegna con tutte le sue componenti a portare avanti un sostegno attivo all'iter legislativo su un provvedimento, che non è azzardato definire tardivo, dato che è all'ordine del giorno del Parlamento e del paese da circa 30 anni.

Non puntiva nei confronti degli agrari, la legge ha suscitato ugualmente, nella regione, una levata di scudi che non è azzardato definire ideologica, visto che sono scese in campo associazioni che hanno poco a che vedere con la mezzadria, come la Confagricoltori dell'Aquila, la provincia che non ha, praticamente, il fenomeno. Più scio-

glio collegata. Si deve al lavoro oscuro dei mezzadri - quelli che non sono stati espulsi dalle campagne per far posto a coltivazioni estensive - se tanta parte del territorio regionale non è interessata dai fenomeni delle terre incolte o malcoltivate. La permanenza dei mezzadri, domani affittuari, con le condizioni di imprenditorialità offerte dalla legge, sulla terra, apre spazi nuovi alle coltivazioni specializzate all'associazionismo, ma taglia le gambe alla speculazione sulle aree, alla disinvoltata rendita parasitaria.

Ci vogliono con la nuova legge, dal 12 al 16 anni per «cacciare» il mezzadro dalla terra che lavora, che magari lui lavorerà da una vita: è un tempo sufficiente per trasformazioni colturali, certo troppo lungo per chi vuole mantenere la terra buona per tutti gli usi, oggi per il grano, domani per i «residua». La nuova legge non è una «rivoluzione» ma è una «riforma agraria» dunque: è casomai un mezzo per il pieno utilizzo produttivo di una risorsa fondamentale, ed è certo per questo che le forze politiche o imprenditoriali, più «parasitarie» vi si scagliano contro.

Una prima risposta è mezzadri hanno già dato: partecipando compatti agli incontri organizzati dal Pci, alla presenza dei compagni senatori Zavattini e Rapposelli, che hanno illustrato la legge, e la posizione del Pci su di essa, al 150 mezzadri di Fenne, agli oltre 200 di Morò d'Oro, al 100 di Lanciano. Dalla provincia di Chieti a quella di Pescara, a quella di Teramo, «sottocosta», sulle colline che abitualmente si chiamano «mezzadri», una categoria viva e produttiva non attende regali, ma una legge che consenta loro di lavorare.

«La «mezzadria» mezzadria riguarda in Abruzzo 7 mila famiglie, e quindi 10 mila addetti: il territorio occupato da queste aziende è di circa 60 mila ettari ed è in generale la «colpa» del terreno agricolo, la fascia medio-collinare, fertile e me-

diocollinare, fertile e me-



Uffici giudiziari nel caos: si espropriano coloni senza prove

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Nelle campagne del Regno e in tutta la provincia si moltiplicano le iniziative (assemblee, riunioni di casalinghe, azioni di lotta e di propaganda) sui temi del «lancio delle attività agricole e sulla legge che attende ancora di essere approvata dalla Camera sulla trasformazione della colonia in affitto. Per le giornate di mercoledì 18 ottobre è prevista, a Reggio Calabria, una manifestazione contadina al cinema Margherita alla quale interverrà il presidente della Confcoltivatori Giuseppe Avolio: nella stessa giornata, dopo un corteo sul Corso Garibaldi, una delegazione di contadini chiederà al rappresentante della Regione adeguati e tempestivi interventi a

sostegno dell'agricoltura, in particolare dei coloni, dei fittavoli, dei coltivatori diretti. Intanto, segni preoccupanti dei tentativi padronali di vanificare le nuove leggi in agricoltura, particolarmente quelle in favore dei fittavoli e dei coloni, vengono dal notevole incremento delle cause per estromettere dai fondi - con strane e complottistiche sentenze della magistratura - chi effettivamente lavora la terra.

Strane circostanze

L'ufficio legale della Confcoltivatori in un esposto (inviato alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Locri, ai pre-

toro di Stilo, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Locri, al ministro di Grazia e Giustizia, alla magistratura) ha denunciato un macroscopico episodio di sopraffazione, reso possibile da alcune strane e sospettose circostanze.

Giuglietta Tavernti, proprietaria di un fondo coltivato in fitto da Plomene Tassone, dopo la legge sulle affittanze agrarie ha tentato ogni mezzo per rientrare in possesso della terra: è riuscita ad ottenere la concessione di una parte del fondo con una pretesa trasformazione culturale mai avvenuta. Nell'agosto settembre scorso si è ripreso il casolare che la fittavola addiva a deposito dello scarto e dei prodotti del fondo. Come? E presto detto: il suo legale, avvocato Mesiti, costruisce un ricorso in possessorio nel quale si assume falsamente che mai la Tassone aveva legittimamente detenuto la casa colonica della quale si sarebbe arbitrariamente impossessata approfittando di una precaria concessione a lei fatta, durante la stagione olivicola corrente, da parte della proprietaria.

Espedienti procedurali

delle parti più deboli e perentorie inoperanti ogni legge di riforma attraverso l'uso spregiudicato di espedienti procedurali, capaci di paralizzare ogni istanza di avanzamento dei lavoratori sul terreno del progresso civile ed economico.

Enzo Lacaria

Un incredibile episodio di sopruso e di prevaricazione denunciato dall'ufficio legale della Confcoltivatori a Reggio Calabria I proprietari sul piede di guerra Intanto il movimento democratico intensifica la lotta: una manifestazione fissata per il 18 in città



Nonostante le assicurazioni «ufficiali» dell'ospedale

Negati gli aborti al S. Carlo di Potenza: la direzione oggi sarà presidiata dalle donne

Nell'ente, che dopo la mobilitazione dell'UDI ha assicurato la convenzione con un medico non obietore non vengono fornite nemmeno informazioni sulla legge

Dal nostro corrispondente

POTENZA — In Basilicata la legge per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, pur tra mille difficoltà e problemi ha cominciato a funzionare. Ma la situazione sembra immutata a quattro mesi dall'entrata in vigore della legge - all'ospedale S. Carlo di Potenza. Infatti, nonostante la direzione affermasse che anche a Potenza sarebbe stato finalmente possibile abortire, le donne che si rivolgono all'ospedale del capoluogo si trovano di fronte all'ostruzionismo e al boicottaggio: non solo viene negata loro la possibilità di un aborto, ma non vengono fornite le informazioni necessarie.

L'ultima vicenda, in ordine cronologico, è quella del N.B. 23 anni, che ha avuto il coraggio di denunciare il comportamento dei sanitari dell'ospedale. Dopo che il medico in ospedale le ha saputo dare notizie, l'infermiera di turno adotta al servizio prenatalizio di due vecchi complessi ospedalieri «per la edificazione del nuovo ospedale» - sottolinea la nota del Pci - la disponibilità complessiva di posti letto è addirittura diminuita.

Denuncia del Pci di Cagliari: «Gli ospedali non funzionano»

CAGLIARI — L'ente ospedaliero cagliaritano è ancora al centro di vivaci polemiche e di aspre prese di posizione. Dopo la richiesta di costituzione di una commissione di indagine per le numerose irregolarità agli «Ospedali Riuniti», avanzata dalle sezioni dei lavoratori ospedalieri della Cgil e della Uil, interviene la segreteria provinciale comunista di Cagliari, con una nota sulla situazione nell'ente ospedaliero.

«Nonostante le diverse decine di miliardi spesi per la ristrutturazione di due vecchi complessi ospedalieri «per la edificazione del nuovo ospedale» - sottolinea la nota del Pci - la disponibilità complessiva di posti letto è addirittura diminuita. «Servizi di alta specializzazione medica e scientifica, reparti di fondamentale utilità, da mesi e anni scomparsi, rimangono irresponsabilmente chiusi per ascendere una deprecabile lotta baronale per la loro direzione».

COMPAGNA CASTELLI — che al vertice che le donne e che si rivolgono agli ospedali per l'interruzione della gravidanza. Come, mentre noi abbiamo un trattamento migliore rispetto a quelle che spontaneamente chiedono l'applicazione della legge? È una domanda che la struttura che le donne delegano qualunque rapporto con le istituzioni. È una domanda che in Basilicata è stata fatta in vigore della legge sono stati praticati circa 90 aborti e non è un risultato da sottovalutare.

«Sospesi» gli interventi, consultori zero: facciamo i corsi di contraccezione

REGGIO CALABRIA — La lotta del movimento femminista democratico per l'attuazione e la gestione della legge sull'aborto è entrata in una fase più avanzata contro le resistenze di quei medici che, di fatto, la rendono inoperante a Reggio Calabria e a Melito Porto Salvo. Agli Ospedali Riuniti di questa città, che non ha avanzato obiezioni di coscienza, è stato messo nella pratica l'impossibilità di intervenire non soltanto per la precarietà delle strutture ospedaliere, quanto per la sorda lotta di isolamento operata nel reparto di ostetricia e ginecologia.

Per i mesi estivi, nei mesi estivi, in feste dell'Unità, nelle manifestazioni di piazza per i consultori, è stata fondamentale la presenza del medico. Si tratta, dunque, non soltanto di ottenere che l'aborto venga pienamente garantito nelle strutture sanitarie ma di fare fronte alla domanda più pressante di una seria azione preventiva provvedendo alla immediata apertura a Reggio Calabria del consultorio ex ONMI già in grado di funzionare.

Parte civile

La Confcoltivatori, oltre a denunciare l'episodio mandato al suo ufficio legale di costituirsi parte civile nei confronti dei responsabili dei fatti denunciati per la migliore tutela dei diritti sindacali della categoria. Questo fatto così emblematico è stato reso possibile dalla situazione di intollerabile abbandono in cui sono i coloni gli uffici giudiziari della provincia di Reggio Calabria, sia per incuria ministeriale che per un preciso calcolo politico.



CALABRIA — Coordinamento di donne per l'applicazione della legge

«Sospesi» gli interventi, consultori zero: facciamo i corsi di contraccezione

REGGIO CALABRIA — La lotta del movimento femminista democratico per l'attuazione e la gestione della legge sull'aborto è entrata in una fase più avanzata contro le resistenze di quei medici che, di fatto, la rendono inoperante a Reggio Calabria e a Melito Porto Salvo. Agli Ospedali Riuniti di questa città, che non ha avanzato obiezioni di coscienza, è stato messo nella pratica l'impossibilità di intervenire non soltanto per la precarietà delle strutture ospedaliere, quanto per la sorda lotta di isolamento operata nel reparto di ostetricia e ginecologia.

Per i mesi estivi, nei mesi estivi, in feste dell'Unità, nelle manifestazioni di piazza per i consultori, è stata fondamentale la presenza del medico. Si tratta, dunque, non soltanto di ottenere che l'aborto venga pienamente garantito nelle strutture sanitarie ma di fare fronte alla domanda più pressante di una seria azione preventiva provvedendo alla immediata apertura a Reggio Calabria del consultorio ex ONMI già in grado di funzionare.

Parte civile

La Confcoltivatori, oltre a denunciare l'episodio mandato al suo ufficio legale di costituirsi parte civile nei confronti dei responsabili dei fatti denunciati per la migliore tutela dei diritti sindacali della categoria. Questo fatto così emblematico è stato reso possibile dalla situazione di intollerabile abbandono in cui sono i coloni gli uffici giudiziari della provincia di Reggio Calabria, sia per incuria ministeriale che per un preciso calcolo politico.

NOTIZIE DALL'ABRUZZO

Gli organi direttivi dell'Istituto per la storia della Resistenza

L'AQUILA — Si è svolta, presso la sede del Consiglio regionale d'Abruzzo, la riunione del Comitato direttivo dell'Istituto per la storia della Resistenza dal fascismo alla Resistenza il quale, sotto la presidenza di Emilio Jafolla quale delegato dell'ufficio di presidenza, ha proceduto all'elezione del presidente (Riccardo Cerulli), del vicepresidente (Natalie Camarra e Giacomo Lombardi), del segretario (Mario Zuccarini) e dei vice-segretari (Maurizio Maviglia, Gilberto Mastuto e Andrea Ciavarella).

Entro la fine del mese la consultazione regionale per l'urbanistica

L'AQUILA — La consultazione democratica sulla proposta di legge regionale urbanistica, avrà luogo entro la fine di ottobre. Vi è tempo sufficiente perché i Comuni, le comunità montane, le Province, i sindacati, i partiti politici, le organizzazioni professionali, quella che ormai è definita «società civile», possano procedere ad un attento esame della proposta, eventualmente modificarla e integrarla per migliorarla, al fine di riportare il complesso delle osservazioni e delle indicazioni all'incontro predisposto dalla commissione «Lavori Pubblici» del Consiglio regionale.

Il programma del consorzio per la scuola d'arte drammatica

L'AQUILA — Il programma che il Consorzio per la Scuola di Cultura Drammatica dell'Aquila si appresta ad affrontare nell'anno 1978-79 è stato illustrato dal presidente Claudio Santilli nel corso di una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi nel Salotto B. Brocci della nuova sede della scuola di S. Teresa in Via Roma. L'attività della «Scuola» è cominciata il primo ottobre con l'apertura del «Centro di formazione professionale per tecnici dello spettacolo» tenuto per conto della Regione Abruzzo. Il «Centro», del quale Santilli ha illustrato brevemente l'impostazione, le strutture, effettuerà due corsi biennali. Il primo curerà la preparazione di tecnici del palcoscenico, il secondo quello di elettricisti e teleoperatori.

Entro la fine del mese la consultazione regionale per l'urbanistica

L'AQUILA — La consultazione democratica sulla proposta di legge regionale urbanistica, avrà luogo entro la fine di ottobre. Vi è tempo sufficiente perché i Comuni, le comunità montane, le Province, i sindacati, i partiti politici, le organizzazioni professionali, quella che ormai è definita «società civile», possano procedere ad un attento esame della proposta, eventualmente modificarla e integrarla per migliorarla, al fine di riportare il complesso delle osservazioni e delle indicazioni all'incontro predisposto dalla commissione «Lavori Pubblici» del Consiglio regionale.

Il programma del consorzio per la scuola d'arte drammatica

L'AQUILA — Il programma che il Consorzio per la Scuola di Cultura Drammatica dell'Aquila si appresta ad affrontare nell'anno 1978-79 è stato illustrato dal presidente Claudio Santilli nel corso di una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi nel Salotto B. Brocci della nuova sede della scuola di S. Teresa in Via Roma. L'attività della «Scuola» è cominciata il primo ottobre con l'apertura del «Centro di formazione professionale per tecnici dello spettacolo» tenuto per conto della Regione Abruzzo. Il «Centro», del quale Santilli ha illustrato brevemente l'impostazione, le strutture, effettuerà due corsi biennali. Il primo curerà la preparazione di tecnici del palcoscenico, il secondo quello di elettricisti e teleoperatori.

Il programma del consorzio per la scuola d'arte drammatica

L'AQUILA — Il programma che il Consorzio per la Scuola di Cultura Drammatica dell'Aquila si appresta ad affrontare nell'anno 1978-79 è stato illustrato dal presidente Claudio Santilli nel corso di una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi nel Salotto B. Brocci della nuova sede della scuola di S. Teresa in Via Roma. L'attività della «Scuola» è cominciata il primo ottobre con l'apertura del «Centro di formazione professionale per tecnici dello spettacolo» tenuto per conto della Regione Abruzzo. Il «Centro», del quale Santilli ha illustrato brevemente l'impostazione, le strutture, effettuerà due corsi biennali. Il primo curerà la preparazione di tecnici del palcoscenico, il secondo quello di elettricisti e teleoperatori.

NOTIZIE DALL'ABRUZZO

Gli organi direttivi dell'Istituto per la storia della Resistenza

L'AQUILA — Si è svolta, presso la sede del Consiglio regionale d'Abruzzo, la riunione del Comitato direttivo dell'Istituto per la storia della Resistenza dal fascismo alla Resistenza il quale, sotto la presidenza di Emilio Jafolla quale delegato dell'ufficio di presidenza, ha proceduto all'elezione del presidente (Riccardo Cerulli), del vicepresidente (Natalie Camarra e Giacomo Lombardi), del segretario (Mario Zuccarini) e dei vice-segretari (Maurizio Maviglia, Gilberto Mastuto e Andrea Ciavarella).

Entro la fine del mese la consultazione regionale per l'urbanistica

L'AQUILA — La consultazione democratica sulla proposta di legge regionale urbanistica, avrà luogo entro la fine di ottobre. Vi è tempo sufficiente perché i Comuni, le comunità montane, le Province, i sindacati, i partiti politici, le organizzazioni professionali, quella che ormai è definita «società civile», possano procedere ad un attento esame della proposta, eventualmente modificarla e integrarla per migliorarla, al fine di riportare il complesso delle osservazioni e delle indicazioni all'incontro predisposto dalla commissione «Lavori Pubblici» del Consiglio regionale.

Il programma del consorzio per la scuola d'arte drammatica

L'AQUILA — Il programma che il Consorzio per la Scuola di Cultura Drammatica dell'Aquila si appresta ad affrontare nell'anno 1978-79 è stato illustrato dal presidente Claudio Santilli nel corso di una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi nel Salotto B. Brocci della nuova sede della scuola di S. Teresa in Via Roma. L'attività della «Scuola» è cominciata il primo ottobre con l'apertura del «Centro di formazione professionale per tecnici dello spettacolo» tenuto per conto della Regione Abruzzo. Il «Centro», del quale Santilli ha illustrato brevemente l'impostazione, le strutture, effettuerà due corsi biennali. Il primo curerà la preparazione di tecnici del palcoscenico, il secondo quello di elettricisti e teleoperatori.

Arturo Giglio
Vanna Triolo